



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

- **VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 29455 del 22/12/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 211 del 15/01/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del sedime dell'immobile appresso descritto;



Denominato

provincia di

comune di

Loc.

RITENUTO che l'immobile

Santuario di Nostra Signora di Loreto con annesso convento e sagrato

GENOVA

GENOVA

Piazza Oregina, 44 e Salita Oregina 46-48

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio **GEC/3** Mappale **59** Subalterno **1**

Foglio **GEC/3** Mappale **A, 60**

Distinto al N.C.T. al

Foglio **13** Sez/1 Mappale **A, 59, 60, 743**

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Genova, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il complesso di Nostra Signora di Loreto, la cui fondazione risale alla prima metà del XVII secolo, successivamente ampliato nel corso dei secoli XVII, XVIII e XIX, rappresenta un interessante esempio dell'architettura religiosa ligure nonché una particolare testimonianza delle tradizioni religiose della città di Genova, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto; e presenta altresì* interesse Archeologico Particolarmente Importante limitatamente al suo sedime, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *si ritiene che il Santuario di Nostra Signora di Loreto conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di eccezionale interesse archeologico, riferibili alle fasi di impianto e di vita della chiesa e del convento e degli edifici preesistenti, come meglio esplicitato nella relazione allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.*

DICHIARA

il bene denominato Santuario di Nostra Signora di Loreto con annesso convento e sagrato in Genova, Piazza Oregina, 44 e Salita Oregina 46-48, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ed Archeologico (limitatamente al suo sedime) Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **30 MAR. 2010**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. *Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. *Maurizio Galati*





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA SAN TEODORO / MON-4

Santuario di Nostra Signora di Loreto con annesso convento e sagrato

Piazza Oregina, 44 e Salita Oregina 46-48

Relazione Storico - Artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU GEC/3 Mapp. A, 59, 60 e al NCT F. Sez/1 13 Mapp. 743 è sito nel comune di Genova, nel quartiere di Oregina.

L'accesso ad Oregina avveniva per mezzo della ripida mattonata che dalla Porta di San Tommaso (nei pressi dell'odierna Stazione Principe) saliva verso le sorgenti del torrente Lagaccio fino alla cresta più alta della zona dove nel 1474 venne edificato Forte Sperone. Lungo questa direttrice, un tempo costeggiata da orti e vigneti, sorse il primo nucleo del complesso conventuale di N. S. di Loreto; la sua fondazione si colloca in un periodo storico, quello tra il terzo decennio e la fine del XVII secolo, un proliferare sul territorio genovese di santuari dedicati al culto mariano (N.S. Assunta di Carbonara detta "La Madonnetta", N.S. del Gazzo, N.S. della Vittoria dei Giovi, N.S. della Guardia a Bavari) derivante dalla proclamazione della Vergine regina di Genova (1637), coincidente, tra l'altro con la costruzione delle mura cittadine. La fondazione dell'edificio si fa risalire al 1634 quando un gruppo di religiosi si insediò sul luogo, vivendo di elemosine in comunità con l'intenzione di costituire un nuovo ordine religioso. Prima che il Santo Uffizio sciogliesse la comunità (con sentenza del 20 Marzo 1643), presumibilmente i religiosi costruirono, addossata ad un muro che presentava un'effigie della Madonna (che tradizionalmente si dice riportasse l'iscrizione "*O Regina*" dalla quale deriverebbe il toponimo della zona) una piccola cappella che riproduceva la Santa Casa di Loreto. La cappella venne data in seguito affidata ai Padri Minori Osservanti: nel 1637 è citato per la prima volta negli atti dell'ordine il Convento di Santa Maria di Loreto. L'edificio nelle forme attuali venne presumibilmente realizzato tra il 1650 e il 1655. L'edificio, a navata unica, con altari laterali, doveva rispondere per semplicità alle regole minoritiche e nel contempo fungere da contenitore alla piccola cappella intorno alla quale venne costruito il nuovo edificio. Nel 1928 la piccola cappella di nove metri per quattro, collocata nel centro della navata di fronte all'altare maggiore, venne demolita, cancellando la testimonianza di una devozione molto sentita dalla tradizione popolare. Nel corso del XVIII il complesso venne definitivamente terminato con la costruzione della facciata e della cupola della chiesa nel 1707 e con gli ampliamenti del convento nel 1636 e nel 1763.

Nella seconda metà del XVIII secolo infine fu definito l'ampio piazzale antistante il complesso, costruendo un terrapieno con sul lato sud due muraglioni curvi di contenimento nei quali si inserisce la scalinata che ha per sfondo la facciata della chiesa.

L'edificio, a navata unica con due altari laterali, si articola intorno all'ampia cupola retta dai grandi arconi che scandiscono lo spazio interno particolarmente luminoso. Paraste doriche reggono l'architrave continuo che segna la quota delle imposte delle volte e degli archi. L'altare maggiore Settecentesco in marmi policromi, con cassa con stipiti sagomati, angeli che sorreggono i gradi e il pregevole tabernacolo, venne modificato nell'Ottocento con due portali laterali a chiudere la zona del coro. Al di sopra dell'altare è stata posta nei primi decenni del Novecento, dopo la demolizione della piccola cappella, una nicchia contenente la statua copia della Vergine Nera di Loreto.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Si segnala la presenza di due monumenti funebri ottocenteschi (un tempo numerosissimi ma rimossi nella quasi totalità agli inizi del XX secolo) dedicati ad Alessandro de Stefanis, patriota perito nei moti del 1848, e a Bartolomeo Carrega, scultore e marito della nota pittrice Rosa Bacigalupo.

La facciata della chiesa è caratterizzata da un certo verticalismo, studiato per esaltare la visione del complesso dalla città e dalla base del terrapieno; ciò è sottolineato anche dal partito decorativo concentrato nella parte superiore, al di sopra del cornicione retto da lesene che ne definisce la cesura.

Nella parte basamentale si segnala la sola cornice attorno al portale, mentre nella parte superiore si trova una serliana con due nicchie poste ai lati. Al di sopra di esse si trovano delicate modanature che incorniciano, all'interno del timpano ad andamento curvilineo, il simbolo francescano.

Il complesso di Nostra Signora di Loreto, la cui fondazione risale alla prima metà del XVII secolo, successivamente ampliato nel corso dei secoli XVII, XVIII e XIX, rappresenta un interessante esempio dell'architettura religiosa dell'architettura ligure nonché una particolare testimonianza delle tradizioni religiose della città di Genova; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Bibliografia

L. Magnani (a cura di), Santuario di Nostra Signora di Loreto, Genova 1979

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Giuliano Peirano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Sedime del Santuario di Nostra Signora di Loreto, Genova, piazza Oregina 44-46-48.

Relazione

La chiesa di Santa Maria in Oregina è nominata per la prima volta il 4 settembre 1595 per un'indulgenza plenaria concessa da papa Clemente VIII a chi l'avesse visitata l'8 settembre (Natività di Maria). Questo edificio sarebbe stato demolito nel 1635 a seguito della costruzione, da parte di alcuni devoti, di una cappella (1633) a somiglianza della Santa Casa di Loreto.

I Frati Minori Francescani, ai quali era affidata la cappella, costruirono fra 1650 e 1655 il convento e la grande chiesa santuario, in cui la cappella fu incorporata, davanti all'altare maggiore.

Il monastero inglobò anche una villa preesistente a nord del complesso, di proprietà della famiglia Agostino, in parte donata ed in parte acquistata dal Sindaco apostolico della SS. Nunziata.

Nel gennaio 1928 l'originale cappella fu demolita per motivi di agibilità della chiesa.

A seguito di un voto espresso dal Senato genovese nel 1746, nel corso dell'assedio di Genova da parte delle truppe austro-piemontesi, il Santuario divenne meta ogni anno di un pellegrinaggio da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che il sedime del Santuario di Nostra Signora di Loreto conservi in sottosuolo stratigrafie e strutture di eccezionale interesse archeologico, riferibili alle fasi di impianto e di vita della chiesa e del convento e degli edifici preesistenti e debba pertanto essere sottoposto a vincolo ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/04 e sue modificazioni.

Bibliografia utilizzata

MAGNANI L., *Santuario di Nostra Signora di Loreto*, Genova 1979.

POLEGGI E. - CEVINI P., *Genova*, Roma-Bari 1981.

Relazione allegata alla richiesta di verifica, a firma R. Valcalda, con bibliografia di riferimento.

Genova, 7/1/2010

Il Funzionario Responsabile dell'U.T. 6
dott. Piera Melli

P. Melli

Visto:

Il Soprintendente
dott. Filippo Maria Gambari

F. M. Gambari